La Cina si affiderà all’intelligenza artificiale per riformare il sistema educativo



Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all’esplorazione dell’impatto e del potenziale dell’AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l’AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui****..*

Nel quadro di una strategia nazionale per trasformare il sistema educativo, la Cina ha annunciato l’integrazione dell’AI in ogni livello scolastico, dalla primaria all’università.

Secondo un documento ufficiale diffuso dal Ministero dell’Istruzione, l’obiettivo è promuovere lo sviluppo di competenze fondamentali tra studenti e insegnanti – come il pensiero critico, la risoluzione autonoma dei problemi e la capacità di collaborare – per alimentare la competitività e l’innovazione del paese. L’adozione dell’AI sarà estesa non solo ai programmi didattici, ma anche ai libri di testo e alle metodologie d’insegnamento, nella speranza di rendere l’apprendimento più dinamico e stimolante.

Questa riforma si inserisce in un contesto più ampio di rilancio dell’innovazione tecnologica, che ha visto recentemente l’espansione dei corsi universitari dedicati all’AI e l’aumento degli iscritti, soprattutto dopo il successo della startup cinese DeepSeek, che ha lanciato un modello linguistico avanzato a costi inferiori rispetto ai concorrenti statunitensi.

A gennaio 2025, Pechino ha anche presentato un piano nazionale con orizzonte al 2035 per diventare una ‘nazione dell’istruzione forte’, facendo leva sull’efficienza dell’innovazione tecnologica come motore per il cambiamento.

Con questa iniziativa, la Cina riafferma la propria intenzione di posizionarsi come leader mondiale nella formazione di talenti altamente qualificati in ambito tecnologico. Tuttavia, restano aperti interrogativi riguardo l’equità di accesso, l’impatto sui metodi educativi tradizionali e la gestione etica dell’AI nel contesto scolastico.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

Meta ha chiesto ad Amazon e Microsoft di contribuire al

finanziamento di Llama

Meta sta lavorando per costruire un consorzio industriale finalizzato alla condivisione dei costi di sviluppo dei suoi modelli open-source Llama.

Secondo fonti interne, l’azienda guidata da Mark Zuckerberg ha avviato colloqui diretti con colossi tecnologici come Amazon, Microsoft e altri attori strategici per valutare il loro interesse a cofinanziare l’addestramento delle prossime generazioni del modello Llama.

L’obiettivo sarebbe quello di formare una rete di partner che possa non solo contribuire economicamente, ma anche beneficiare di vantaggi esclusivi come accesso anticipato ai modelli, visibilità nella documentazione tecnica e potenziale influenza nella roadmap di sviluppo.

Questa proposta riflette un cambio di paradigma nell’approccio di Meta all’intelligenza artificiale, cercando di consolidare un fronte comune in risposta al crescente predominio dei modelli proprietari come quelli sviluppati da OpenAI, Anthropic e Google DeepMind. La creazione del cosiddetto ‘Llama Consortium’ rappresenterebbe una strategia per rafforzare l’ecosistema dell’AI open-source, evitando la completa concentrazione delle risorse computazionali e delle innovazioni in poche mani.

L’iniziativa risponde anche alla necessità di sostenere economicamente progetti con costi di addestramento che possono superare le centinaia di milioni di dollari, specialmente per modelli superiori ai 400 miliardi di parametri. Tuttavia, le risposte dei potenziali partner sembrano miste. Microsoft e Amazon, pur già coinvolte nella distribuzione di Llama tramite i rispettivi cloud (Azure e AWS), sembrano restie a investire in modo diretto, preferendo concentrarsi sui propri modelli interni.

La proposta rimane comunque aperta ad altri soggetti industriali che potrebbero trovare vantaggio competitivo nel sostenere un’infrastruttura condivisa e non proprietaria. L’esito dell’iniziativa sarà cruciale per determinare l’equilibrio tra modelli chiusi e open-source nei prossimi anni di evoluzione dell’AI.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/la-cina-si-affidera-allintelligenza-artificiale-per-riformare-il-sistema-educativo/528882/

Paperoni in arrivo: +31,6% di super ricchi in Italia



***Truenumbers** è l'appuntamento settimanale con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su **Key4biz** clicca qui.*.

Nel 2024 presentate altre 706 richieste nonostante la flat tax sia raddoppiata

Aumentano i ricchi in Italia. Beh, c'è da capirli: sole, cucina eccellente e un fisco accomodante: l'Italia è il Paese ideale per persone con patrimoni importanti ed è diventata una delle mete preferite per chi vuole trasferire la propria residenza fiscale. Secondo l'Agenzia delle Entrate, nel 2023 **sono stati 1.495 i milionari che hanno scelto il nostro**

Paese, usufruendo del regime agevolato che prevede il pagamento di un'imposta forfettaria sui redditi esteri. Si tratta del **31,6% in più rispetto ai 1.136 registrati l'anno prima.**

Questo regime fiscale così vantaggioso non si limita a "premiare" chi dispone di grandi patrimoni, ma consente anche di estendere l'agevolazione ai familiari dei Paperoni che hanno scelto l'Italia. È un dettaglio tutt'altro che marginale, che contribuisce ad aumentare l'attrattività della misura. Secondo i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, su un totale di 1.495 nuovi residenti che hanno aderito al regime, 1.070 sono i contribuenti principali, cioè coloro che effettivamente dispongono delle risorse economiche, **mentre ben 425 sono familiari che beneficiano dello stesso trattamento fiscale**. In pratica, l'intero nucleo familiare può trasferirsi in Italia godendo di condizioni fiscali estremamente favorevoli.

La flat tax per i super ricchi che vengono in Italia

Nonostante sia diventata meno vantaggiosa rispetto agli inizi, la flat tax per i ricchi che vogliono trasferirsi in Italia continua ad attirare un numero crescente di adesioni. Introdotta con la legge di bilancio del 2017, durante il governo Renzi, la misura consentiva inizialmente di versare un'imposta forfettaria annuale di 100mila euro sui redditi esteri, con un'integrazione di 25mila euro per ciascun familiare incluso, per un periodo massimo di 15 anni. **Con il decreto omnibus approvato nell'agosto 2024, la soglia è stata portata a 200mila euro**, rendendo il regime meno competitivo rispetto alla versione originaria. Tuttavia, i dati mostrano che rimane una formula molto apprezzata dai grandi patrimoni.

Nel primo anno di applicazione, il 2017, i ricchi arrivati in Italia sono stati 94: 75 come contribuenti principali e 19

come familiari, per un gettito complessivo di 8 milioni di euro. Negli anni successivi, i numeri sono ulteriormente aumentati: secondo il Rapporto annuale sulle spese fiscali 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), riferito alle dichiarazioni del 2018, 226 soggetti hanno compilato il quadro NR – Nuovi residenti e versato in totale 21 milioni di euro. Di questi, 170 hanno aderito come contribuenti principali e 56 come familiari. Nel 2019, il numero di aderenti è salito a 363, con un'imposta risultante dai modelli F24 pari a 35 milioni di euro; di questi, 271 erano contribuenti principali e 92 familiari.

Super ricchi in Italia: numeri in costante crescita

Negli anni più recenti, l'interesse verso il regime dei nuovi residenti ha continuato a crescere, come mostrano i dati dell'Agenzia delle Entrate. Nel 2022 sono stati 803 i soggetti che hanno aderito al regime per l'anno d'imposta 2021, di cui 585 come contribuenti principali e 218 come familiari, per un gettito complessivo superiore a 64 milioni di euro. L'anno successivo, per il periodo d'imposta 2022, il numero è salito a 1.136 (818 contribuenti principali e 318 familiari), con versamenti pari a circa 90 milioni di euro. Anche le richieste di chiarimento sono aumentate: gli interpelli presentati all'Agenzia sono passati da 421 nel 2022 a 473 nel 2023.

Nel 2024 il regime fiscale per i nuovi residenti ha continuato a correre. **Solo nei primi mesi dell'anno, l'Agenzia delle Entrate ha ricevuto 706 richieste di interpello**, cioè domande per capire in anticipo se ci sono le condizioni per accedere all'agevolazione. Un numero che conferma come l'interesse per questa misura sia in crescita costante, sia per quanto riguarda le adesioni, sia per le entrate fiscali che ne derivano.

Un ulteriore elemento che potrebbe contribuire all'aumento

delle adesioni nei prossimi mesi riguarda il contesto internazionale. **Il Regno Unito ha annunciato l'abolizione del regime "res non dom", in vigore fino al 6 aprile 2025, misura che ha storicamente attratto grandi patrimoni da tutto il mondo**. Questa modifica potrebbe spingere molti contribuenti a trasferirsi in Paesi con una fiscalità più favorevole. In questo scenario, l'Italia – nonostante l'aumento della flat tax a 200mila euro – continua a rappresentare un'alternativa competitiva rispetto ai regimi ordinari di altri Stati europei.

Super ricchi in Italia, i dubbi della Corte dei Conti

A sollevare dubbi su questo regime fiscale non sono solo i cittadini italiani, che ne percepiscono l'iniquità rispetto al principio di proporzionalità, ma anche la Corte dei Conti. Nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2023, viene evidenziato che l'Agenzia delle Entrate non dispone di dati certi sui redditi esteri effettivamente assoggettati alla flat tax. Ma, soprattutto, **non esiste alcuna informazione che permetta di capire se i beneficiari, una volta trasferiti in Italia, abbiano davvero contribuito all'economia nazionale** con investimenti o attività, come previsto dalla logica originaria della misura.

Il problema di fondo è che questo regime non richiede nessun impegno concreto: chi aderisce non è tenuto ad avviare attività economiche né a creare posti di lavoro. Basta trasferire la residenza in Italia per accedere all'agevolazione. Già nel 2021, l'Osservatorio fiscale dell'Unione Europea aveva definito la flat tax italiana come la più aggressiva tra quelle offerte in Europa, proprio perché **permette di beneficiare di forti sconti fiscali senza dover restituire nulla in termini di ricadute economiche reali**.

Il problema del mercato immobiliare

Questo regime fiscale non solleva solo questioni di equità tra contribuenti, ma ha anche effetti concreti sulla vita quotidiana, soprattutto nelle grandi città. L'arrivo di un numero crescente di cosiddetti "migranti di lusso", attratti dalle agevolazioni fiscali, ha reso Milano una delle mete preferite. La loro presenza si concentra in zone centrali e ad alta richiesta, **contribuendo all'aumento dei prezzi, in particolare nel mercato degli immobili non soltanto di pregio**. Secondo l'ultima analisi di Scenari Immobiliari, le compravendite di case di lusso sopra il milione di euro rappresentano ormai il 6% del totale delle transazioni a Milano, con valori medi in netta crescita.

I dati si riferiscono al 2024
Fonti: Agenzia delle Entrate, Rapporto annuale sulle spese fiscali MEF

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/paperoni-in-arrivo-316-di-super-ricchi-in-italia/528765/

Google rischia una multa da 6 miliardi di euro nel Regno Unito



La class action contro Google

Il più grande motore di ricerca al mondo, di proprietà del Gruppo Alphabet (casa madre di Google), è accusato in **Gran Bretagna** di **abuso di posizione dominante**. Secondo una class action, depositata presso il Competition Appeal Tribunal, avrebbe applicato prezzi molto alti per la visualizzazione degli annunci pubblicitari nei risultati delle ricerche online, ben oltre quanto consentito in un normale regime concorrenziale di mercato.

Google rischia di fatto un risarcimento danni costosissimo, stimato in 5,8 miliardi di euro (6,6 miliardi di dollari).

L'azione legale, presentata dall'esperto di Diritto della concorrenza, **Or Brook**, per conto di migliaia di aziende, è finalizzata a dimostrate che la Big Tech ha tagliato fuori la concorrenza stringendo accordi con i principali produttori di telefonini e smartphone con sistema operativo Android per "preinstallare" *Google Search* e il browser *Chrome*, pagando

infine **Apple** per fare la stessa cosa con l'iPhone.

Abuso di posizione dominante sul mercato pubblicitario online britannico

In questo modo, sempre secondo l'accusa, il motore di ricerca avrebbe ottenuto una chiara ed efficace predominanza sul mercato pubblicitario, facendo in modo che per la stragrande maggioranza delle aziende fosse inevitabile rivolgersi a Google per pubblicizzare i propri prodotti e servizi.

"*Google ha sfruttato la sua posizione dominante nel mercato della ricerca online e della pubblicità basata sulla ricerca per imporre prezzi eccessivi agli inserzionisti*", ha dichiarato Brook.

Secondo quanto riportato dalla CNN, un portavoce di Mountain View ha chiarito che si tratta di "*accuse infondate e di carattere opportunistico*", sottolineando che "*consumatori e inserzionisti usano Google perché è utile, non perché non ci siano alternative*".

Da un'indagine avviata a gennaio di quest'anno dall'Autorità antitrust britannica, proprio sui servizi di ricerca online e loro impatto sul mercato pubblicitario, è emerso che Google controlla ormai il 90% di questo mercato nel Regno Unito e che si sono rivolte ad esso più di 200 mila imprese per fare pubblicità.

Il ricco mercato della pubblicità online in Gran Bretagna

Il mercato pubblicitario online vale nel Regno Unito circa 30 miliardi di sterline (più o meno 40 miliardi di dollari) e nel 2023 (16,7 miliardi di sterline su rete mobile) è cresciuto

dell’11% su base annua.
Secondo stime preliminari, nel 2023 dovrebbe arrivare a valere più di 32 miliardi di sterline.

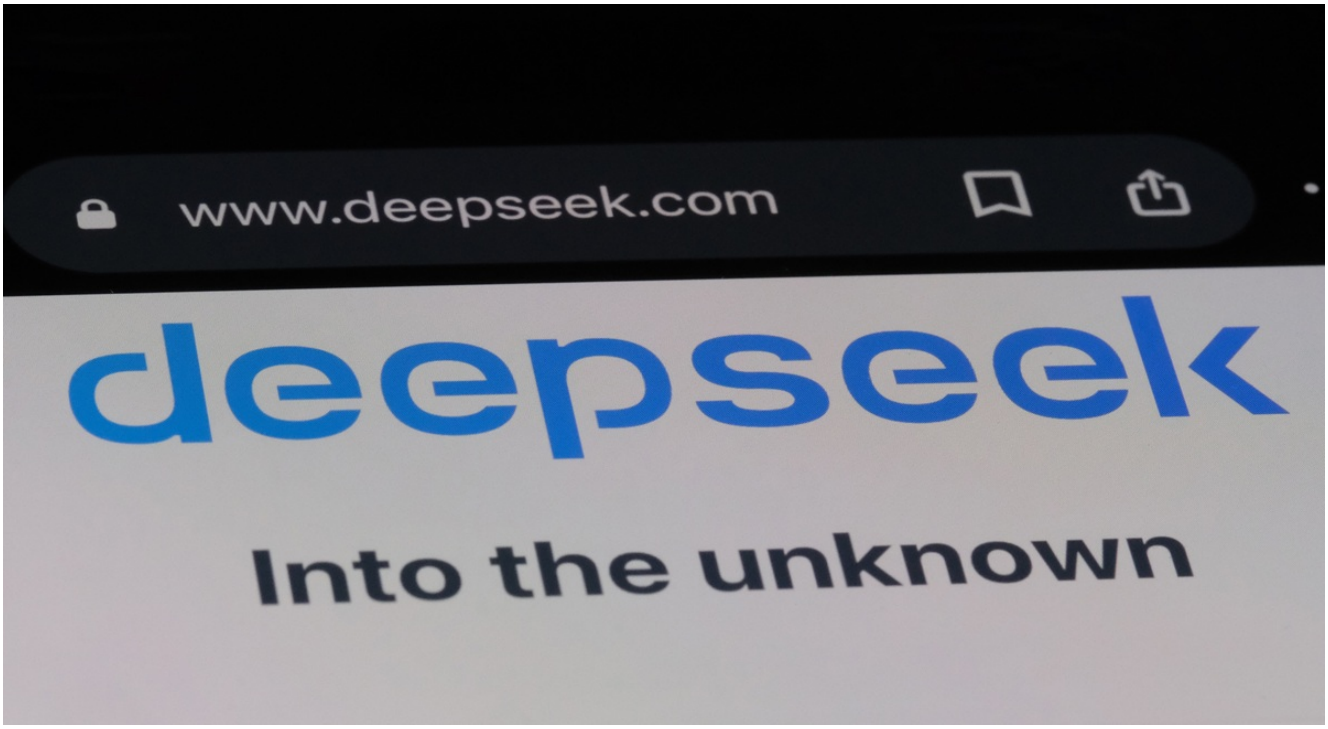
Praticamente la pubblicità online ha raggiunto una quota del 78% del totale del mercato pubblicitario nazionale, che nel 2023 ha raggiunto i 36.6 miliardi di sterline di valore.

Rimanendo nel 2023, dai risultati finanziari del Gruppo Alphabet si evince che il 77% dei propri ricavi (238 miliardi di dollari) sono stati generati proprio dalla pubblicità online, in particolare grazie a Google Ads, YouTube Ads e il network Display.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/google-rischia-una-multa-da-6-miliardi-di-euro-nel-regno-unito/528674/

L’amministrazione Trump valuta un possibile divieto negli Stati Uniti per DeepSeek



Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui****..*

L'amministrazione Trump starebbe valutando l'introduzione di restrizioni nei confronti del laboratorio cinese di AI DeepSeek, includendo un possibile divieto di accesso per i cittadini statunitensi ai modelli sviluppati dall'azienda e il blocco dell'acquisto di chip AI di Nvidia da parte della stessa.

Questa mossa si inserisce nella più ampia strategia americana di contenimento tecnologico nei confronti della Cina, rafforzando i limiti già stabiliti in precedenza sotto l'amministrazione Biden. Il crescente successo di DeepSeek tra gli sviluppatori statunitensi, dovuto anche alla sua politica aggressiva sui prezzi, ha esercitato una pressione significativa sui colossi della Silicon Valley, costringendoli a rivedere al ribasso i costi dei propri modelli AI di frontiera.

Tuttavia, questo successo è accompagnato da sospetti di illeciti: OpenAI accusa infatti DeepSeek di aver violato i propri termini di servizio attraverso la distillazione non autorizzata dei suoi modelli, sollevando preoccupazioni relative al furto di proprietà intellettuale.

La Casa Bianca ha recentemente inasprito le regole sulle esportazioni di chip AI verso la Cina, accentuando la rivalità strategica tra le due potenze nel campo dell'intelligenza artificiale.

Se venisse approvata, l'esclusione di DeepSeek dal mercato statunitense potrebbe ridefinire gli equilibri competitivi globali, riducendo l'accesso a soluzioni AI avanzate per molti sviluppatori americani, ma rafforzando al contempo l'autonomia tecnologica nazionale.

Il provvedimento è ancora in fase di studio, ma rappresenta un ulteriore segnale del conflitto crescente tra Stati Uniti e Cina per il controllo dell'innovazione nel campo dell'AI.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Mentre gli 'studenti bot' continuano ad aumentare, i college comunitari faticano a reagire

Il fenomeno degli 'studenti bot', entità fittizie iscritte ai corsi online con lo scopo di accedere fraudolentemente ai fondi di aiuto finanziario, sta generando una crisi nei college comunitari statunitensi, in particolare presso il Southwestern College.

Professoresse e professori, tra cui Elizabeth Smith ed Eric Maag, si trovano a fronteggiare un'ondata di iscrizioni artificiali che, oltre a saturare i corsi e a escludere gli studenti autentici, richiedono una continua attività

investigativa per essere smascherate. I bot, spesso manovrati da reti umane di frodatori, inviano compiti generati tramite AI e si avvalgono di linguaggi formali e atipici per ingannare il corpo docente.

Nel 2024 i danni economici causati da queste pratiche in California hanno superato gli 11 milioni di dollari, cifra più che raddoppiata rispetto all'anno precedente. Nonostante la creazione di task force come l'Inauthentic Enrollment Mitigation presso Southwestern, la reazione istituzionale appare frammentaria e insufficiente, secondo molti insegnanti.

L'identificazione precoce dei bot, cruciale per evitare l'erogazione dei fondi, è resa difficile dalla continua evoluzione delle tecniche fraudolente. Alcuni episodi evidenziano l'uso non autorizzato di identità reali, dimostrando quanto il sistema di iscrizione statale sia vulnerabile.

La tensione tra il dovere didattico e il controllo antifrode sta snaturando il ruolo degli insegnanti, compromettendo la qualità dell'insegnamento e ostacolando l'accesso all'istruzione per chi ne ha realmente bisogno.

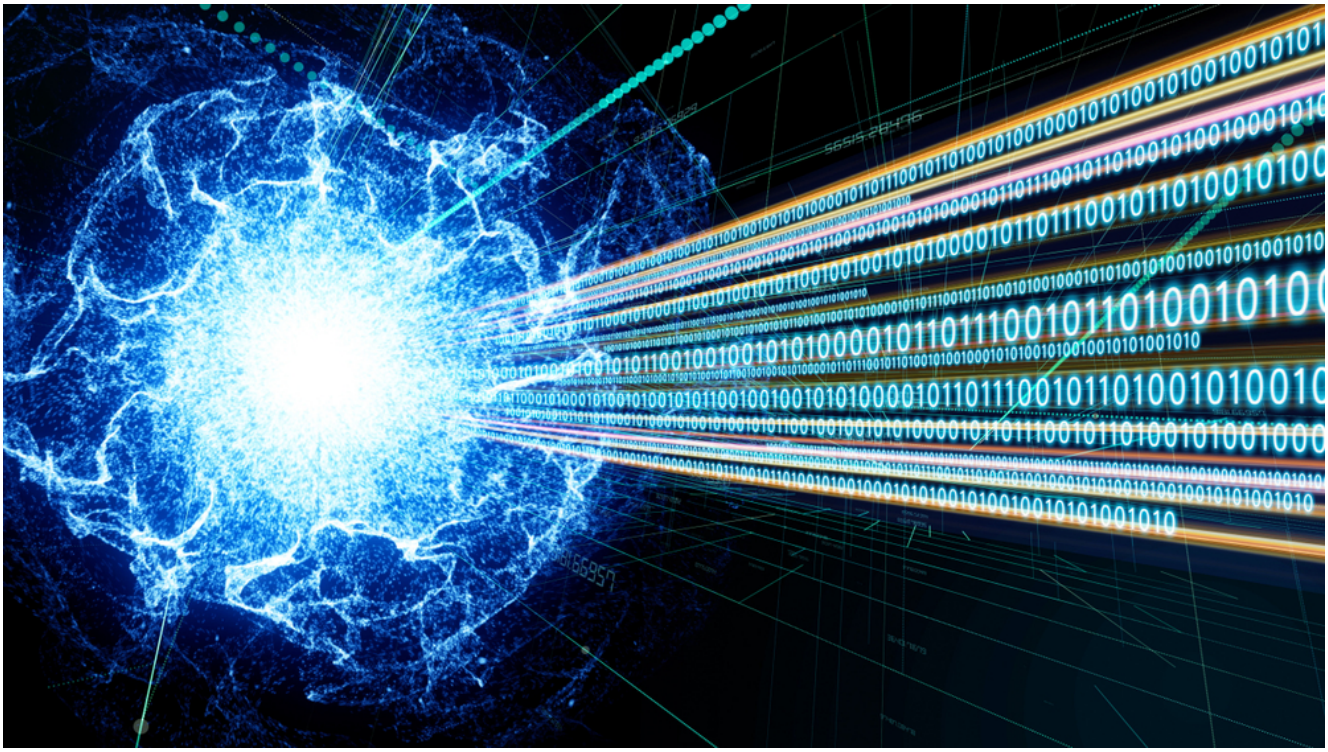
Mentre si invocano soluzioni tecnologiche sistemiche, il rischio è quello di penalizzare studenti autentici attraverso restrizioni indiscriminate. Il problema, diffuso a livello nazionale, richiede una risposta strutturale da parte delle istituzioni statali e federali.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/lamministrazione-trump-valuta-un-possibile-divieto-negli-stati-uniti-per-deepseek/528671/

La rete quantistica prende forma a Berlino, con ‘entanglement’ stabile per 17 giorni sulla fibra ottica



Entanglement stabile su rete commerciale, un record mondiale

Il sogno dell’**Internet quantistico**, capace di abilitare comunicazioni ultra-sicure, calcolo distribuito quantistico e sincronizzazione di precisione per reti globali, è oggi qualcosa di più concreto. A Berlino, i **Deutsche Telekom Innovation Laboratories (T-Labs)**, in collaborazione con **Qunnect** – una tech company con sedi negli Stati Uniti e nei Paesi Bassi – hanno portato a termine uno degli esperimenti

più avanzati mai realizzati nel campo del networking quantistico.

Il cuore del **test** è la trasmissione di **fotoni entangled** in polarizzazione lungo **30 chilometri di fibra ottica commerciale**, mantenendo una **fedeltà del 99%** per ben **17 giorni consecutivi**. Per i non addetti ai lavori, questo significa che i fotoni "entangled" – particelle quantistiche legate in modo tale che lo stato di una influenza immediatamente l'altra, anche a distanza – sono riusciti a mantenere la loro correlazione senza essere disturbati dal rumore o dalle fluttuazioni ambientali della rete.

Un risultato straordinario, considerando che stabilizzare entanglement su lunghe distanze e in condizioni reali è una delle sfide più complesse per la fisica quantistica applicata.

"*È la prima volta che un operatore di telecomunicazioni riesce a condurre esperimenti con fotoni entangled sulla propria infrastruttura commerciale*", ha dichiarato **Claudia Nemat**, responsabile Tecnologia e Innovazione di Deutsche Telekom, "*le nostre fibre ottiche sono già pronte per l'Internet quantistico*".

L'*Entanglement* – o correlazione quantistica – rappresenta infatti la **quantità di informazione aggiuntiva che possono condividere due particelle quantistiche**, per esempio due fotoni, **rispetto a quanto predetto dalla fisica classica**. Senza questo fenomeno non sarebbe possibile realizzare reti e computer quantistici, perchè consente il 'trasporto' di dati e garantisce una potente risorsa computazionale.

Dati classici e quantistici in parallelo: 82 km di test

Ma non finisce qui. In un secondo esperimento, i ricercatori hanno testato **la coesistenza di traffico dati classico e**

quantistico, facendo viaggiare fotoni entangled su **più percorsi dinamici** per una distanza totale di **82 chilometri**. Anche in questo caso, la fedeltà – pur leggermente inferiore – si è mantenuta **sopra il 92%**, un valore eccellente.

È la **più lunga dimostrazione mai effettuata di entanglement nella banda O**, in multiplexing con traffico C-band, su fibra ottica reale.

Il risultato dei test è stato pubblicato su **arXiv**, la piattaforma open access per la ricerca scientifica.

"*Queste dimostrazioni sono fondamentali per passare dalla fase sperimentale alla concreta utilità commerciale delle reti quantistiche*", ha commentato **Noel Goddard**, CEO di Qunnect.

Perché è importante la strada verso l'Internet quantistico

Il test non riguarda solo la sicurezza, sebbene le **reti quantistiche** promettano **comunicazioni impossibili da intercettare**, grazie alla proprietà secondo cui qualsiasi tentativo di misurare i qubit altera irrimediabilmente il loro stato, rendendo l'intrusione immediatamente rilevabile.

Ma il potenziale va oltre: **distribuire qubit di alta qualità** su scala metropolitana è essenziale per applicazioni come:

- **Computazione distribuita quantistica**
- **Sincronizzazione temporale ultra-precisa** (es. reti satellitari)
- **Sensori quantistici per l'IoT industriale**

I **qubit in polarizzazione**, utilizzati in questo esperimento, sono particolarmente promettenti perché compatibili con molti dispositivi quantistici esistenti (memorie, sensori, processori), sebbene la loro stabilizzazione in fibra ottica sia una sfida tuttora attiva.

Il futuro dell’Europa

Con questo traguardo si invia anche un segnale chiaro a tutto il mondo: l’Europa può essere protagonista nello sviluppo di una **infrastruttura quantistica continentale**.

Mentre grandi potenze come Stati Uniti e Cina stanno investendo pesantemente in reti quantistiche, **questi esperimenti sul campo – e non più solo in laboratorio – mostrano che anche l’infrastruttura attuale può diventare quantistica**.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/la-rete-quantistica-prende-forma-a-berlino-con-entanglement-stabile-per-17-giorni-sulla-fibra-ottica/528592/

Age verification, primi test per la app della Commissione Ue



La Commission Ue sta cominciando a testare la sua app di age verification. L'obiettivo è rendere più difficile per i minorenni l'accesso a siti porno online, secondo quanto riferito da *Euractiv*.

Da almeno vent'anni piattaforme online e governi stanno cercando un modo per verificare con certezza l'età degli utenti, tramite autodichiarazioni o controlli della carta di credito o della carta d'identità online, per esempio. Ma ora sembra che finalmente si sia arrivati ad una soluzione condivisa e valida nella Ue.

App Ue in via di sviluppo da diversi anni

Un'app di verifica dell'età a livello UE è in fase di sviluppo da diversi anni, nell'ambito di un più ampio impegno dell'Unione per proteggere i minori dai contenuti dannosi online, ma una versione beta sarà avviata il mese prossimo.

I partecipanti alla sperimentazione acquisiranno *"un'esperienza diretta nell'integrazione della soluzione di verifica dell'età nei servizi online dal punto di vista tecnico"*, ha aggiunto la Commissione nella sua presentazione alle aziende tecnologiche, alle associazioni e alla società civile del 3 aprile.

Questa app white-label può essere implementata dagli Stati membri e mira a rafforzare la protezione dei minori, riducendo al minimo l'uso improprio dei dati personali, ha spiegato la Commissione durante la presentazione.

DSA, allo studio linee guida per proteggere i minori online

La verifica dell'età è solo un tassello del puzzle negli sforzi della Commissione per proteggere i minori online. Nell'ambito del Digital Services Act (DSA) dell'UE, la Commissione sta finalizzando le linee guida che si applicheranno a tutte le piattaforme online dell'UE e che dovrebbero essere in vigore entro l'estate. Le linee guida copriranno più di una dozzina di capitoli sulle misure che le piattaforme possono adottare per proteggere i minori online, tra cui la verifica dell'età, come ha spiegato un alto funzionario della Commissione durante un evento a Bruxelles il mese scorso.

Esistono già diverse soluzioni. Tuttavia, gli Stati membri hanno iniziato a implementare metodi di verifica dell'età per ridurre al minimo l'esposizione dei minori a contenuti dannosi online.

Francia, accesso bloccato ai siti porno per gli under 18

La Francia imporrà presto controlli dell'età per gli utenti di piattaforme pornografiche e bloccherà l'accesso ai minori di 18 anni, in base a una nuova legge entrata in vigore la scorsa settimana. Le autorità dovrebbero utilizzare sistemi di

verifica *“in doppio cieco”*, che consentirebbero agli utenti di confermare la propria età senza rivelare la propria identità.

KidsWallet in Grecia

La Grecia ha introdotto la sua soluzione di verifica dell’età, chiamata **KidsWallet**, che il governo prevede di implementare a livello nazionale nel prossimo futuro. I funzionari sperano che il sistema contribuisca a contrastare la dipendenza da Internet tra i minori, consentendo il controllo parentale (parental control) e impostando limiti di tempo per le app.

Le piattaforme online hanno sostenuto che l’adozione di diverse soluzioni di verifica dell’età nei diversi Stati membri dell’UE sarebbe inutilmente complicata e costosa. L’associazione tecnologica **DOT Europe** ha dichiarato a Euractiv che il crescente mosaico di proposte di verifica nazionale rischia di creare una frammentazione normativa. **Meta** sostiene da tempo una soluzione unica per la verifica dell’età, suggerendo che dovrebbe essere implementata a livello di sistema operativo (SO) o app store.

L’app white-label mira a colmare il divario tra oggi e i portafogli di identità digitale, previsti entro la fine del 2026. Entro quella data, gli Stati membri dovrebbero fornire ai cittadini almeno una forma di portafoglio di identità digitale. Questi portafogli dovrebbero consentire ai cittadini di condividere informazioni selettive, come la loro età, con piattaforme di terze parti.

L’app sarà compatibile con i futuri portafogli digitali, ha affermato la Commissione nella sua presentazione.

App white-label: gli utenti attiverebbero l’app caricando una foto del proprio documento d’identità e un selfie, oppure tramite una terza parte di fiducia, come una banca.

L’app genererebbe quindi un’attestazione elettronica che

conferma che l’utente ha più di 18 anni. Quando gli viene richiesto di verificare la propria età su una piattaforma di social media, l’utente potrebbe richiedere all’app di rilasciare la prova, senza condividere altri dati personali. Pochi giorni prima della presentazione, la Commissione ha inoltre fornito una soluzione per la verifica dell’età, corredata di specifiche tecniche.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/age-verification-primi-test-per-la-app-della-commissione-ue/528558/

La storia di Netgroup diventa un film



Dalla provincia di Napoli al cuore dell’innovazione digitale italiana: è questo il viaggio raccontato in **“Visione”**, il cortometraggio diretto dal regista romano **Giulio Donato**, che

porta sullo schermo la straordinaria avventura imprenditoriale di **Giuseppe, Michelangelo e Salvatore**, tre ragazzi del Sud che nel 1994 hanno deciso di restare in Italia e costruire da zero una realtà capace di competere nel mondo dell'Information Technology.

https://youtu.be/EF-pFQ3TtP8

Il film è stato presentato in anteprima alla **Casa del Cinema di Roma**, nell'ambito della terza edizione del **Premio Film Impresa**, suscitando emozione e ispirazione tra il pubblico.

All'epoca ventenni, armati solo di passione per la nascente Rete e una visione condivisa, i tre fondatori di **Netgroup** hanno dato il via a un progetto che, con determinazione e spirito di squadra, si è trasformato in una delle realtà più dinamiche del settore IT italiano. Coinvolgendo altri giovani come loro, hanno costruito una vera e propria **comunità dell'innovazione**, capace di affrontare le sfide tecnologiche con lo stesso entusiasmo degli inizi.

> *"Netgroup non è nata per caso ma da una convinzione ostinata: che l'innovazione potesse formarsi anche lontano dai grandi centri, dove nessuno guarda", racconta **Giuseppe Mocerino**, oggi presidente dell'azienda. "Eravamo ragazzi con una passione per il nascente mondo della Rete, e volevamo fare business in Italia perché quello era il difficile, perché questo è il nostro Paese".*

Il cortometraggio **"Visione"** non è solo il racconto di un'impresa, ma l'omaggio a una generazione che ha scommesso su un'idea e non l'ha mai abbandonata. Una storia italiana fatta di **radici, coraggio e futuro**, in cui la tecnologia è anche strumento di coesione e rinascita territoriale.

Il film si chiude con uno sguardo verso nuove sfide: **cybersicurezza, intelligenza artificiale**, innovazione sostenibile. Traguardi ambiziosi, ma perfettamente in linea

con quello spirito pionieristico che trent’anni fa ha acceso la miccia di un sogno digitale nato al Sud.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/la-storia-di-netgroup-diventa-un-film/528619/

Engineering chiude il 2024 in crescita: EBITDA +7,4%. Sale anche il numero di clienti +6%



L’Assemblea degli Azionisti di **Engineering** ha approvato il bilancio consolidato dell’anno 2024, confermando il trend positivo dei principali indicatori economici.

Il 2024 si è chiuso con un **EBITDA adjusted di 276,2 milioni di euro**, in crescita del **7,4%** rispetto ai 257,3 milioni dell'anno precedente. Il **valore della produzione** ha raggiunto **1.764,2 milioni di euro**, registrando un aumento del **2,5%** rispetto al 2023. In crescita anche il numero di clienti, salito del **6%** rispetto all'anno precedente.

Il CEO Maximo Ibarra: "I risultati raggiunti nel 2024 confermano la vocazione di Engineering come partner tecnologico affidabile per la crescita del nostro Paese"

Secondo il CEO **Maximo Ibarra**, i risultati ottenuti nel 2024 confermano l'efficacia del percorso di trasformazione intrapreso dal Gruppo, che ha rafforzato la propria struttura organizzativa e tecnologica per rispondere meglio alle esigenze del mercato.

"*Negli ultimi anni il Gruppo Engineering ha intrapreso un profondo processo trasformativo che ha coinvolto l'intera organizzazione e che oggi ci consente di essere più solidi, agili e focalizzati sulle esigenze dei clienti. I risultati ottenuti nel 2024 dimostrano come, pur in un contesto economico complesso, il Gruppo ha saputo migliorare le performance operative facendo crescere la redditività e, in particolare, i margini a fronte di un importante rafforzamento delle basi tecnologiche e organizzative. Su questi pilastri Engineering è pronta a costruire una nuova fase di crescita, anche grazie al supporto dei nostri azionisti, Bain Capital e Renaissance Partners*", commenta Maximo Ibarra, CEO di Engineering, che prosegue:

"*Risultati importanti sono stati ottenuti anche sul piano dell'innovazione e sulla nostra capacità di realizzare*

soluzioni all'avanguardia come EngGPT, confermando Engineering come la digital company di riferimento in ambiti tecnologici strategici come l'Intelligenza Artificiale. In un'epoca segnata da forti discontinuità – economiche, geopolitiche e tecnologiche – il Gruppo ha definito il suo processo di trasformazione e possiede ora maggiori competenze e una più efficace propensione a supportare evoluzione e progresso nei settori chiave dell'economia e della società, per affrontare le sfide globali e cogliere appieno le opportunità che con esse possono arrivare. I risultati raggiunti nel 2024, frutto degli investimenti e degli efficientamenti operati negli anni precedenti, confermano la vocazione di Engineering come partner tecnologico affidabile per la crescita del nostro Paese".

EngGPT tra le iniziative più rilevanti del 2024

Tra le iniziative più rilevanti dell'anno si segnala il completamento di un'importante **emissione obbligazionaria** finalizzata a sostenere la crescita futura. Inoltre, Engineering ha rafforzato il proprio impegno sull'**Intelligenza Artificiale**, in particolare con lo sviluppo di una nuova versione di **EngGPT**, realizzata in collaborazione con **ICSC** e **CINECA**, per offrire soluzioni ottimizzate al contesto italiano, garantendo sicurezza e conformità normativa.

Nel 2024 il Gruppo ha investito **30 milioni di euro in ricerca**, attraverso la propria divisione R&I composta da oltre 450 tra ricercatori e data scientist. Questi investimenti hanno sostenuto l'espansione nei settori della **cybersicurezza, cloud, realtà aumentata e virtuale**, confermando il posizionamento di Engineering come digital company di riferimento.

L'attenzione alla sostenibilità è stata formalizzata con la pubblicazione del nuovo **Piano ESG**, che definisce obiettivi

misurabili nei 21 Paesi in cui il Gruppo opera. Infine, Engineering ha continuato a puntare sulla formazione e sul capitale umano, con oltre **22.200 giornate di formazione** erogate attraverso la propria IT & Management Academy e nuovi programmi di accelerazione rivolti ai giovani talenti.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/engineering-chiude-il-2024-in-crescita-ebitda-74-sale-anche-il-numero-di-clienti-6/528466/

Telemarketing selvaggio, Longi (FDI): 'Registro opposizioni e lotta allo spoofing alla base della mia proposta di legge'



Rafforzamento del registro delle opposizioni e lotta allo spoofing al centro della PdL contro il telemarketing selvaggio e per il riordino del settore dei call center e dei contact center, prima firmataria l'onorevole **Eliana Longi** (FdI), membro della Commissione IX Trasporti, Poste e Telecomunicazioni.

[embedded content]
"Il registro delle opposizioni per noi è uno strumento importantissimo ed equilibrato", ha detto Longi intervistata in occasione dell'occasione della 7^ edizione della Conferenza promossa dal CNIT *"Telecommunications of the Future"* e organizzata da Supercom. L'evento si è tenuto il 9 aprile a Palazzo delle Esposizioni.

In altre parole, ogni revisione del registro delle opposizioni sarà eventualmente rimandata ad una fase successiva, diversamente da quanto volevano altri partiti di opposizione che ne avevano chiesto l'abolizione. *"La priorità è sconfiggere il telemarketing illegale con strumenti anti-spoofing adeguati"*, aggiunge Longi, che ricorda come

l’individuazione della tecnologia anti-spoofing da adottare è stata demandata all’**Agcom**, che il 14 novembre scorso ha avviato una consultazione pubblica di sei mesi. *“Sarà quindi l’Agcom fra tre mesi, al termine della consultazione, ad individuare il modello univoco che verrà adottato”,* ha precisato Eliana Longi*.*

“Potrebbe trattarsi di una variante del più famoso stir shaken piuttosto che un sistema di certificazione dei numeri esistenti”, ha detto.

Lo spoofing la tecnica fraudolenta con cui i criminali camuffano l’identificativo del chiamante per farlo apparire un numero affidabile, come ad esempio quello di un’azienda, di un ente governativo o di una persona conosciuta. Questo stratagemma aumenta le probabilità che la vittima risponda alla chiamata e cada nella trappola dello scammer. Questi numeri sono in realtà non richiamabili.

Leggi anche: PdL Call Center e Contact Center, cosa c’è nel testo base. Emendamenti entro il 18 aprile

Call Center e Contact Center, Eliana Longi (FDI): ‘Approvato testo base di FdI. Ora avanti insieme in tempi rapidi’

Telemarketing selvaggio, nuove regole anti-spoofing allo studio dell’Agcom

Contrasto a telemarketing selvaggio e Spoofing, Eliana Longi (FdI): ‘La mia PdL in fase di audizione. Testo definitivo entro l’anno’ (video intervista)

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/telemarketing-selvaggio-longi-fdi-registro-opposizioni-e-lotta-allo-spoofing-alla-base-della-mia-proposta-di-legge/528468/

Chip. Gli Usa avviano indagine per tre settimane, poi possibili dazi. Ue pronta a contromisure



Indagini USA sui semiconduttori per motivi di sicurezza nazionale, poi possibili dazi all’Unione europea

L’altalena delle notizie e delle dichiarazioni che arrivano dalla Casa Bianca, in relazione ai **dazi** sui prodotti in arrivo dall’Unione europea e tutti gli altri Paesi del mondo, non accenna a placarsi.

Il **Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti** ha pubblicato sul *Federal Register* la notizia dell'avvio delle **indagini** sulle importazioni di **semiconduttori**e altri prodotti, in particolare dell'industria farmaceutica, per motivi di **sicurezza nazionale**.

Il Dipartimento del Commercio ha dichiarato di stare indagando su come le importazioni di chip per computer, delle apparecchiature per la loro produzione e dei prodotti che li contengono influiscano sulla sicurezza nazionale.

I chip sono presenti in molti beni di prima necessità, come automobili, frigoriferi, smartphone e altri articoli. Ai sensi dell'articolo 232 del *Trade Expansion Act del 1962*, il presidente è autorizzato a imporre dazi doganali per tutelare la sicurezza nazionale.

L'indagine dovrebbe iniziare domani, con un invito a presentare commenti, e dovrebbe durare al massimo 21 giorni.

L'import USA di dispositivi a semiconduttori, Italia secondo fornitore

Riguardo all'importazione degli Stati Uniti di dispositivi a semiconduttore (semiconductor devices) dall'Europa per l'anno 2023, secondo i **dati** diffusi dall'Observatory of Economic Complexity, al primo posto c'è la **Germania**, con 411 milioni di dollari, seguita dall'**Italia**, con 329milioni di dollari, dall'Austria, con 249 milioni di dollari, dal Regno Unito, con 171 milioni di dollari, dalla Francia, con 54,5 milioni di dollari, dalla Svizzera, con 24,7 milioni, dalla Danimarca, con 14,9 milioni, dall'Olanda, con 8,8 milioni di dollari.

Un **dispositivo a semiconduttore** (in inglese *semiconductor device*) è un componente elettronico basato su materiali semiconduttori, come il silicio, il germanio o il carburo di

silicio, che ha la capacità di **controllare il flusso di corrente elettrica**. Questi dispositivi sono alla base della moderna elettronica e dell'informatica.

Ue pronta a contromisure

Una nuova mossa dell'ultimo minuto proprio in occasione dell'arrivo a Washington del commissario europeo al Commercio, **Maros Sefcovic**, che ha incontrato il segretario del Commercio degli Stati Uniti, **Howard Lutnick**, e l'ambasciatore **Jamieson Greer**, rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, per intavolare i negoziati sulle politiche tariffarie in occasione della sospensione di 90 giorni dei dazi alle importazioni negli Stati Uniti decisa a sorpresa dal Presidente americano Donald Trump.

Riguardo alla voce chip, il portavoce con delega al Commercio della Commissione, **Olof Gill**, ha fatto sapere che "*la nostra offerta di lavorare per ottenere tariffe reciproche zero per zero per tutti i beni industriali, comprese le automobili, il tema della sovraccapacità globale nei settori dell'acciaio e dell'alluminio, la resilienza delle nostre catene di approvvigionamento nei semiconduttori e nei prodotti farmaceutici*".

La fonte ha sottolineato che Bruxelles "*continuerà ad affrontare questi colloqui in modo costruttivo*", ma "*è chiaro che saranno necessari notevoli sforzi congiunti*" per il raggiungimento di un'intesa accettabile e concreta.

Riguardo alle indagini, lo stesso Gill ha confermato che "*erano previste*" e che la Commissione porterà avanti "*argomentazioni forti contro le tariffe imposte dagli Stati Uniti*", nei settori più strategici per le relazioni commerciali transatlantiche.

Il portavoce ha poi sottolineato che Bruxelles, allo stesso tempo, porterà avanti i lavori di preparazione di "*ulteriori*

contromisure”, nel caso in cui i negoziati dovessero fallire: “*Ogni opzione rimane sul tavolo*”.

Gill (Ue): “Normative in materia tecnologica non faranno parte dei negoziati”

“*È fondamentale ricordare che gli standard dell’Ue, in particolare quelli relativi ad alimentazione, salute e sicurezza, sono sacrosanti. Non fanno parte del negoziato*” sui dazi con gli Usa “*e non lo faranno mai, né con gli Stati Uniti, né con nessun altro*“. Lo ha dichiarato il portavoce della Commissione europea per il Commercio, **Olof Gill**, secondo quanto riportato da *rainews.it*.

“*È una linea rossa. Non fa parte dei negoziati, né lo sono le nostre normative in materia di tecnologia e mercati digitali. Anche quello non è in discussione*“, ha aggiunto il portavoce.

Dopo che Trump ha dichiarato che i prodotti elettronici non sarebbero stati inclusi tra i “dazi reciproci”, secondo quanto riportato *euronews.com*, il Segretario al Commercio Lutnick ha spiegato in un’intervista ad ABC News che “*i prodotti farmaceutici, i semiconduttori e le automobili saranno gestiti con dazi specifici per settore*“.

Aggiungendo che “*questi non sono disponibili per la negoziazione*” e che “*faranno solo parte del processo per garantire il rientro in patria dei principali dispositivi di sicurezza nazionale, che devono essere prodotti qui. Dobbiamo produrre medicinali e dobbiamo produrre semiconduttori in questo Paese*”, ha sottolineato il segretario del Commercio USA.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/chip-gli-usa-avviano-indagine-per-tre-s

ettimane-poi-possibili-dazi-ue-pronta-a-contromisure/528389/